

Storia e identità, il valore dei custodi della «memoria» delle parrocchie

Formazione. Positivo l'esito del corso per gli addetti agli archivi parrocchiali promosso con l'obiettivo di una corretta gestione e conservazione del prezioso materiale documentario

Si è concluso sabato scorso con un bilancio ampiamente positivo il corso di formazione per gli addetti agli archivi parrocchiali, un'iniziativa che ha segnato una novità importante nel panorama della conservazione del patrimonio storico ecclesiastico lombardo. Per la prima volta, infatti, le diocesi di Bergamo, Brescia, Como e Lodi hanno unito le forze per offrire un percorso formativo congiunto, riscuotendo un'adesione che ha superato ogni aspettativa.

L'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata dalla notevole partecipazione: nella sola sede di Bergamo, presso il Seminario diocesano, si sono registrati ben 90 iscritti, mentre il numero complessivo di partecipanti, considerando tutte le diocesi coinvolte, ha raggiunto la ragguardevole cifra di 300. Un segnale tangibile della crescente consapevolezza, tra parroci e collaboratori, del valore storico, culturale e pastorale degli archivi custoditi nelle parrocchie. Questa consapevolezza va restituita sotto forma di gratitudine verso tutti quei volontari che offrono il loro tempo e la loro competenza per custodire e tutelare un patrimonio troppo spesso dimenticato o sottosti-

mato, come quello archivistico, e per renderlo accessibile a ricercatori e studiosi perché sia costantemente ricostruita e offerta la memoria delle nostre Comunità cristiane.

Un percorso in sei incontri

Il corso, promosso dagli Archivi storici diocesani delle quattro città lombarde con il patrocinio dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica e della Consulta Regionale Lombarda Beni Culturali Ecclesiastici e Edilizia di Culto, si è articolato in sei incontri, il sabato mattina dal 25 gennaio al 5 aprile, alternando momenti in presenza nelle singole diocesi a sessioni online per favorire la partecipazione di tutti. L'obiettivo primario è stato quello di fornire ai partecipanti gli strumenti minimi per una corretta gestione e conservazione del prezioso materiale documentario custodito negli archivi parrocchiali.

Il programma ha toccato diverse tematiche cruciali. Un primo incontro, svolto nelle singole diocesi e curato dai responsabili degli archivi storici diocesani, ha inquadrato il rapporto tra archivio storico diocesano e archivi parrocchiali. Un secondo incontro, offerto da Anna Rossi dell'Archivio storico diocesano di Co-



Un momento del corso di formazione sugli archivi parrocchiali

mo, ha introdotto alla conoscenza e alle questioni relative alla gestione degli archivi parrocchiali. Si sono poi affrontati temi delicati come la conservazione e la tutela del materiale documentario, grazie all'intervento di Valeria Arena della Direzione Regionale Musei Veneto, e l'importanza dell'accessibilità e della consultazione alla luce delle normative canoniche e civili, illustrata da don Gianluca Marchetti, Presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica. Uno spazio è stato dedicato anche

alle ricerche genealogiche, con l'intervento di Maria Grazia Casali dell'Archivio storico diocesano di Lodi. Infine, nell'ultimo incontro di sabato scorso, svoltosi esclusivamente in presenza, don Mattia Tomassini, direttore dell'archivio storico diocesano di Bergamo, ha presentato i principali fondi documentali degli archivi parrocchiali come fonti imprescindibili per la ricerca storica e in particolare per la storia della Chiesa locale.

La formula mista del corso, unita alla gratuità dell'offerta

formativa, ha certamente contribuito al successo dell'iniziativa, dimostrando come la sinergia tra diverse realtà diocesane possa portare a risultati significativi nella valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico. Il desiderio è che questo primo, importante passo possa rappresentare l'inizio di una collaborazione continuativa e proficua per la tutela e la fruizione degli archivi parrocchiali di tutta la Lombardia.

Poli di convergenza

Inoltre, l'auspicio per il futuro è che sull'onda di questo rinnovato interesse, tutte le parrocchie possano intraprendere, in stretta collaborazione con i rispettivi Archivi storici diocesani, un'organica opera di inventariazione del proprio patrimonio archivistico. Parallelamente, si pone come una sfida cruciale la creazione, nei centri parrocchiali delle unità pastorali, di veri e propri poli di convergenza per quegli archivi attualmente conservati in case canoniche disabitate e in condizioni ambientali poco consone alla loro tutela e conservazione. Un'azione sinergica che permetterebbe di preservare al meglio la memoria storica delle comunità locali per le generazioni future.

MILANO
Miart, alla fiera oltre 1.200 opere



Una sala di Miart ANSA

Ha chiuso ieri i battenti la 29ª edizione di Miart, la fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea organizzata da Fiera Milano. Dedicata a Robert Rauschenberg nel centenario della nascita, la rassegna ha ospitato 179 gallerie provenienti da 31 nazioni e 5 continenti suddivise in tre sezioni: Established, Emergent e Portal. Oltre 1.200 le opere, esposte in rappresentanza di più di 100 anni di storia dell'arte.

CISANO
Stasera un incontro dedicato all'ascolto

Questa sera, alle 21, è in programma a Cisano, presso il salone dell'oratorio della parrocchia di San Zenone, il terzo incontro del ciclo dedicato all'ascolto, per iniziativa dell'associazione «Il Chicco di grano» di Vercurago e della comunità ecclesiale territoriale 7 Ponte San Pietro-Valle San Martino. Tema della serata: «Ascolto, generare vita». Interverrà Carmen Vitali, attrice del libro «Lasciamoli andare» e animatrice del gruppo Facebook «Impariamo ad amarci», che si occupa di dipendenza affettiva. È possibile partecipare anche tramite il collegamento Zoom.